

Il dibattito sui festival dell'Unità in Sardegna



A divertirsi tra i canti e i balli della tradizione

Le feste dell'Unità sono ormai in pieno svolgimento in tutti i centri, grandi e piccoli, della Sardegna. Un piccolo sforzo è stato compiuto nell'ambito della Federazione di Cagliari perché il livello organizzativo e politico delle feste rimanesse adeguato alle responsabilità nuove del partito.

Un modo per recuperare la storia

Lo sforzo di valorizzare una tradizione culturale, risultato di un secolare e travagliato rapporto del popolo sardo con la vita e il lavoro - Il divertimento oggi raramente si realizza attraverso forme di comunicazione sociale e di partecipazione di massa - Il rischio di seppellire i vecchi valori



A Guspini dibattito sul libro di Podda

Una iniziativa nuova per Guspini e per i comuni della zona è il dibattito sul libro «Dall'ergastolo al carcere» di Luigi Podda, che sarà venerdì 3 settembre, al festival provinciale dell'Unità, la partecipazione di scrittori, giuristi, docenti universitari e parlamentari.

Il dibattito sul libro di Luigi Podda arriva puntuale in un momento nel quale la tensione della Sardegna e dell'intero paese è puntata sulla drammatica situazione delle carceri (come rivelano la rivolta di Nuoro e la oscura morte del giovane sottopretoriario cagliaritano Franco Meloni) e sulla clamorosa fuga del bandito Graziano Mesina dal penitenziario di Lecce.

«Americana» a Quartu S. Elena

La tournée in Sardegna degli Americani cugine, domenica con una grande manifestazione popolare a Quartu S. Elena, dove le sezioni comuniste hanno organizzato una giornata di solidarietà internazionale con la Spagna e i popoli oppressi dell'America Latina.

Il processo a carico dell'ex assessore comunale del Psi Domenico De Girolamo e dell'alberatore Marcello Mannarino accusati di truffa a danno del comune di Catanzaro - si è aperto venerdì pomeriggio davanti ad un folto pubblico. Interrogati gli imputati e alcuni testi del dibattimento sono stati letti dal tribunale il 27 novembre prossimo.

Intorno alle feste dell'Unità si svolge un dibattito molto interessante, e non solo sulle colonne del giornale del partito. Per esempio, in Sardegna un giudizio positivo sulle feste del nostro giornale viene dato dalla stampa isolana, quando sostiene che «le iniziative dell'Unità sono l'unico fatto culturale degno di nome degli ultimi anni».

Altri hanno già osservato il notevole sviluppo quantitativo delle feste dell'Unità. Accanto a questo si deve registrare un' apprezzabile crescita della consapevolezza politica e culturale. Ciò pone alla organizzazione del partito compiti impegnativi. Si va ormai consolidando la convinzione che la preparazione delle feste per l'anno prossimo dovrà essere preceduta da un approfondito dibattito all'interno del partito, allo scopo di verificare con precisione gli obiettivi che assegniamo a questo tipo di iniziativa e di individuare un migliore equilibrio tra i diversi elementi che concorrono alla sua riuscita.

Secondo. Le forme specifiche che può assumere l'iniziativa culturale nell'ambito delle feste. È possibile fare delle feste un'occasione generale che deve avere la festa dell'Unità. A questo proposito il compagno Paolo Spriano osserva nell'ultimo numero di «Rinascita», che non dobbiamo mai dimenticare che si tratta, appunto, di una festa cioè di un intrattenimento, di un'occasione di svago, di ricreazione, di divertimento. Questa caratteristica dovrebbe essere centrale, dominante. Non dovremmo mai cedere alla tentazione di trasformare le feste dell'Unità in impegnativi tornei politici e culturali. Mi è parso

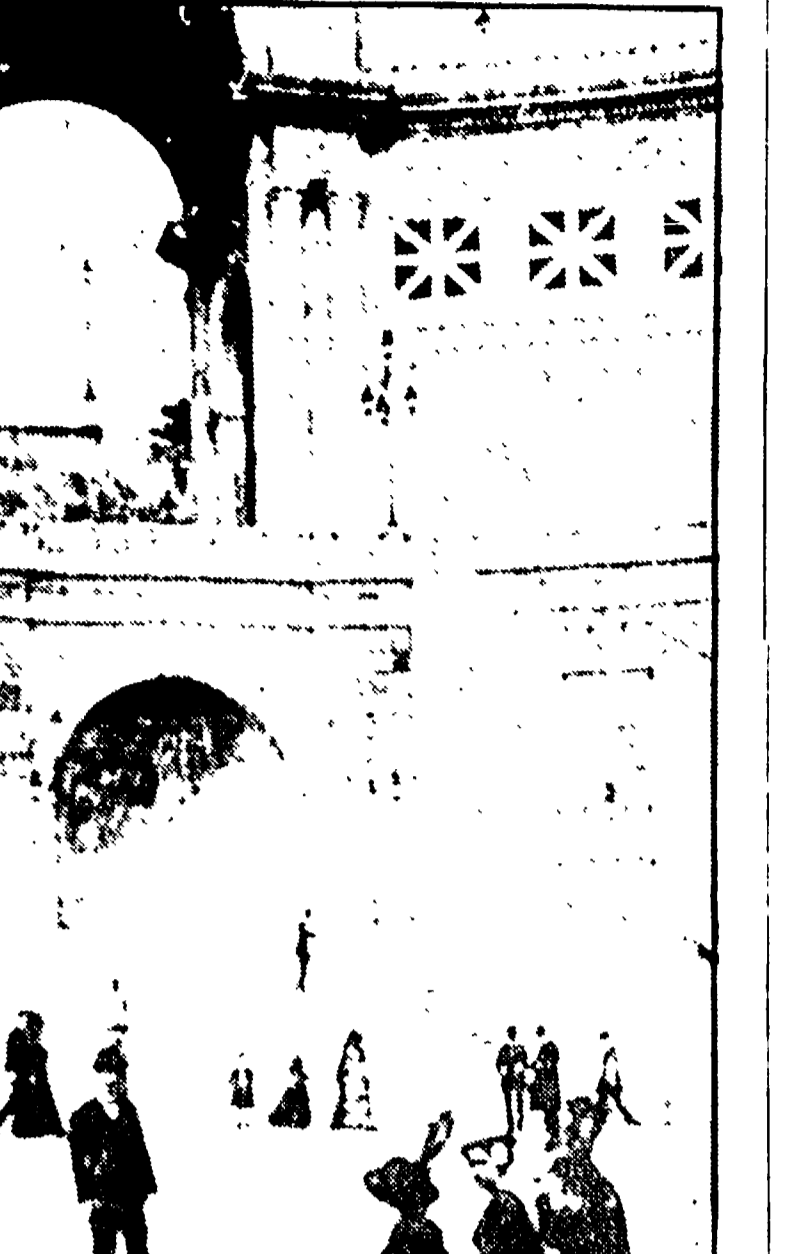
che quai e là i compagni, per soddisfare la giusta esigenza di elevare il tono complessivo, abbiano coltivato questo progetto. La società contemporanea ci offre diverse occasioni di svago e di divertimento e negare sarebbe miope. È vero invece che assai raramente il divertimento si realizza attraverso forme autentiche di rapporto sociale e di partecipazione popolare. Anche in questo campo l'organizzazione capitalistica preferisce l'individualismo e produce, quindi, consumatori isolati di attività ricreative. Le nostre iniziative ripropongono modi antichi di comunicazione popolare in una società capitalistamente evoluta. Di qui i molti problemi di sviluppo e di approfondimento.

Organizzare la festa in una città significa, anziché in una distesa di terreno nudo, insignificante, è certamente cultura. Mangiare salate, soggini arroca polpi conditi alla marinara, deliziosi dolci sardi di formaggio, e bere vernaccia o malvasia, è ugualmente cultura. Non dovremmo mai cedere alla tentazione di trasformare le feste dell'Unità in impegnativi tornei politici e culturali. Mi è parso

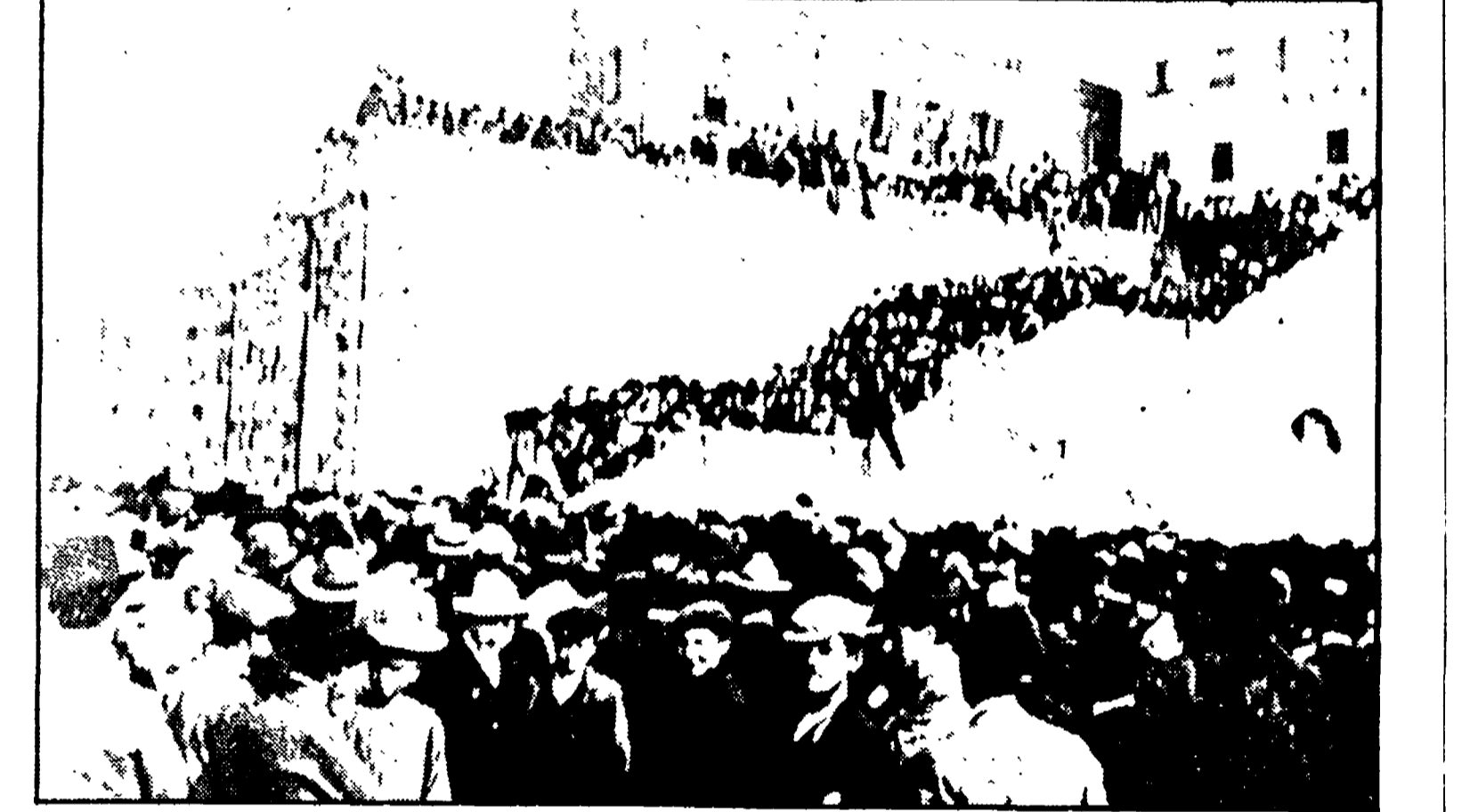
A 70 anni dalla rivolta contro il carovita

Spararono con fucili e cannoni contro il popolo di Cagliari

Dodici morti, decine di feriti, centinaia di arrestati e condannati furono il bilancio dell'insurrezione. Una rivolta eroica e disperata testimonianza dello spirito di libertà che fin da allora animò la classi umili della città. Col 1906 la lotta sociale esce dai confini dei bacini minerari e si estende a tutta l'isola saldando operai e contadini



Il Bastione di S. Remy quando era «salotto umbertino» della nascente borghesia mercantile e commerciale cagliaritano. Qui venne issata la prima bandiera rossa, che continuò spesso a sventolare durante il fascismo



Il Bastione di S. Remy gremito della folla di popolani, operai, impegnati durante le manifestazioni del 1906 contro il carovita che diedero inizio a Cagliari e in Sardegna al primo grande movimento di popolo

Dalla nostra redazione CAGLIARI, agosto La rivolta cagliaritana del 1906 sarà ricordata nel corso della festa dell'Unità che si terrà il 9, 10, 11, 12 settembre sul Bastione di S. Remy, organizzata dalle 4 sezioni del centro cittadino. Cade quest'anno il settantesimo anniversario di quei drammatici fatti che insanguinarono Cagliari e la Sardegna. Dodici morti, decine di feriti, centinaia di arrestati e condannati furono il bilancio di una protesta popolare che nel maggio prese l'avvio da Cagliari e si estese rapidamente al bacino minerario, investendo in modo particolare Gonnesa e Nebida, e dilagò poi nei centri agricoli di tutta l'isola. Il numero maggiore di morti si ebbe a Villastello, dove furono cinque le vittime di una repressione cieca e ferrea.

«Una rivolta eroica e disperata» — disse alcuni anni più tardi Antonio Gramsci ai pescatori, ai portuali, ai braccianti e agli studenti del «Circolo del libero pensiero Giordano Bruno», con sede in via Barcellona, nel quartiere popolare di Marina — che doveva chiudersi con la sconfitta. Perché non c'era il «cerello», ovvero il partito dei lavoratori e dei ceffruttati».

La «Comune cagliaritana» narrata sottoforma di «dialogo teatrale»

La animazione, che si terrà durante la festa dell'Unità al Bastione di S. Remy, si pone il compito di narrare quei fatti lontani ai cagliaritari di oggi, quale testimonianza dello spirito di libertà e di autonomia che fin da allora animò le classi umili della città per giungere, attraverso il sardismo di Etnio Lussu, le lotte contro il fascismo, la organizzazione dei primi nuclei comunisti, il movimento per la pace e la battaglia della rinascita, fino al 20 giugno di quest'anno. È nata una città diversa, più avanzata, con un Partito comunista in contesa, che dalla rivendicazione di misure per frenare l'alto costo della vita si estese a un movimento di lotta per la pace e la giustizia sociale. Il compagno Peppino Frongia, amico e collaboratore di Gramsci,

Manifattura Tabacchi fecero sventolare per la prima volta sulla terrazza del Bastione di S. Remy in quel lontano e memorabile giorno di lotta e di sangue del 1906. Nucleo centrale della narrazione sulla «Comune cagliaritana» (sotto forma di «dialogo teatrale») costruito dal compagno Sergio Atzeni tenendo presenti i moduli della presa barbaricina saranno i materiali originali — testimonianze, ricordi, documenti — raccolti e rielaborati dal compagno Giuseppe Podda (e già in parte pubblicati sul nostro giornale) e le foto d'epoca trasformate in diapositive dal compagno Marco Piga per poter essere proiettate in pubblico, nel luogo stesso dove si svolsero gli avvenimenti. I lettori e i musicisti saranno giovani comunisti impegnati nei numerosi gruppi di base della nostra città. Ha scritto Umberto Cardia nella introduzione al bel volume di Virgilio Lai «La nostra storia per immagini» tratto da una raccolta originale di «Rinascita sarda» e stampato in occasione della apertura della «Casa Gramsci» di Giliarzu: «Col 1906 la lotta sociale esce dai confini dei bacini minerari e si estende a tutta l'isola, saldando per la prima volta città e campagna, operai e contadini. Le saghe tragiche del brigantaggio sono ben lontane dal loro declino; ma lasciano spazio all'emergere tumultuoso di masse lavoratrici e sfruttate, che le idee del socialismo comunitario a disciplinare in organizzazioni, sindacati, partiti di tipo moderno. Socialisti, sindacalisti, repubblicani confluiscono nella guerra di Libia e la prima guerra mondiale. Gramsci è tra questi, in un ruolo antiprotezionista, in cui è l'embrione del sardismo, ma anche del meridionalismo comunista del primo dopoguerra».

CATANZARO - Incriminati l'ex assessore De Girolamo e l'alberatore Mannarino

Aggiornato il processo per la truffa delle case

Dalla nostra redazione CATANZARO, 28 Il processo a carico dell'ex assessore comunale del Psi Domenico De Girolamo e dell'alberatore Marcello Mannarino accusati di truffa a danno del comune di Catanzaro - si è aperto venerdì pomeriggio davanti ad un folto pubblico. Interrogati gli imputati e alcuni testi del dibattimento sono stati letti dal tribunale il 27 novembre prossimo.

PICCOLA PUBBLICITÀ OFFERTE LAVORO. AMBULATORIO DI RADIOLOGIA DIAGNOSTICA E TERAPIA FISICA. Dott. ENZO SALAMINO. Specialista in radiologia diagnostica - Specialista in Tisiologia, malattie dell'apparato respiratorio e malattie del cuore. CONVENZIONI MUTUALISTICHE. Consultazioni in malattie del torace - Fisioterapia polmonare - Esami radiografici a domicilio.

staturst L'ARTISTE DI VIAGGIARE. VACANZE FELICI.